



Mauro Galantino (1953-2022)

Colto, curioso e cosmopolita, dall'originale percorso che lo ha visto impegnato nell'architettura residenziale, scolastica e religiosa

Scomparso a soli 68 anni, Mauro Galantino lascia in eredità non solo un'opera costruita notevole per qualità, ma anche la **testimonianza di un modo artigianale di operare come architetto** che pochissimi colleghi italiani della sua generazione hanno praticato con una tale intensità. Stupisce infatti come sia riuscito, **con un'organizzazione professionale ridotta di pochi collaboratori talentuosi e fidati**, a produrre un **corpus** così **ricco di progetti a tutte le scale**, dai piccoli interni residenziali fino ai grandi complessi scolastici e religiosi, ma anche una nutrita serie di progetti di concorso nazionali e internazionali che rappresentarono un costante e fertile campo di sperimentazione.

Nato a Bari nel 1953, si **laureò nel 1980 a Firenze** manifestando una precoce passione per il disegno e collaborando con Leonardo Savioli e Leonardo Ricci per il **concorso del Centro direzionale** (1977), prima di **perfezionare gli studi a Parigi** con **Henri Ciriani** all'Unité Pédagogique 8, non a caso la scuola francese con le maggiori affinità elettive con la cultura progettuale italiana. In parallelo con questo biennio di studi post-laurea ebbe l'occasione di **collaborare con Paul Chemetov e Renzo Piano**, tornando nel 1983 in Italia per **lavorare alcuni anni con Vittorio Gregotti**, che ne seppe riconoscere e valorizzare il grande talento

progettuale. Fin da questi inizi emerge quindi la **figura di un giovane architetto colto, intellettualmente vivace e curioso, proiettato in una dimensione cosmopolita e non provinciale**, che molto presto cercò di emergere come autore attraverso la partecipazione a importanti concorsi di progettazione, vincendo a 27 anni il **primo premio al concorso per le Halles al centro di Parigi** (1980) con un gruppo internazionale di cui facevano parte i compagni di studio di Firenze (P. Baroni, P. Carlucci, M. De Vita, F. Guerrini) e Parigi (M. Bourdeau).

Anche dopo aver **aperto il proprio studio a Milano nel 1986**, inaugurando di fatto i primi cantieri, Galantino continuò a **difendere la necessità di confrontarsi con la cultura architettonica internazionale** attraverso la proposta di ambiziosi e visionari progetti urbani, tra i quali rimangono esemplari per la qualità e il rigore del disegno urbano quelli per il nuovo **Centro regionale amministrativo di Sankt Pölten** (Bassa Austria, 1989) e per il **quartiere del Parlamento "Spreebogen" a Berlino** (1994).

Nel costruire un originale percorso di ricerca progettuale, Galantino ha **continuato a coltivare un'affinità linguistica e di pensiero con Ciriani**, al quale dedicò anche una monografia caratterizzata da una rara intelligenza analitica e critica (*Henri Ciriani. Architetture 1960-2000*, Skira 2000), ma anche con architetti francesi della sua generazione come **Michel Kagan e Laurent Salomon**, formatosi come lui con Ciriani, e con **Pierre-Louis Faloci** per il quale scrisse un importante saggio critico (*Pierre Louis Faloci. Architettura per ricordare. Centro europeo del resistente deportato al Kl Natzweiler-Struthof*, Electa 2007).

Al di là di questa **esplicita francofilia**, Galantino è riuscito ad **affermare una propria scrittura autoriale**, espressa in particolare nell'architettura residenziale, nell'edilizia scolastica e soprattutto in una serie di progetti per chiese e centri parrocchiali inaugurata con la bellissima **chiesa di Sant'Ireneo a Cesano Boscone** (1990-2000), di cui Kenneth Frampton ha riconosciuto l'alta valenza e precisione tettonica che *"non ha precedenti negli annali di edilizia ecclesiastica contemporanea"* (in *Mauro Galantino*, a cura di Silvia Milesi, Electa 2010).

Successivamente Galantino **progettò e realizzò altri interventi** capaci di arricchire il tradizionale programma liturgico con sapienti invenzioni spaziali e distributive, in modo da collegare spazio sacro e spazio urbano, rituali religiosi e vita pubblica, anche in contesti disagiati di periferia. Notevoli a questo proposito sono il **Centro civico e religioso Gesù redentore a Modena** (2001-2008), vero e proprio centro di riferimento per la comunità, e la **Chiesa Notre-Dame du rosaire**, realizzata nel 2011 a Parigi con un intelligente inserimento

urbano.

In introduzione alla monografia *Electa* da lei curata e precedentemente citata, Milesi scrive con acutezza critica: *“Di fatto le sue opere sono delle dimostrazioni costruite, apprezzabili fino in fondo quando vengono ripercorsi tutti i passaggi logici che le sostengono”*.

Se Galantino ci ha lasciato troppo presto, dopo aver raggiunto la piena maturità professionale e culturale, **rimangono le opere che i suoi numerosi amici, allievi e ammiratori** continueranno a visitare e apprezzare, ma anche un **ricco corpus di disegni autografi**; in particolare, le bellissime sezioni prospettiche, vero e proprio marchio di fabbrica del suo modo di progettare, che insieme ai testi pubblicati e alle lezioni universitarie consentiranno di elaborare il lutto con futuri lavori di approfondimento critico e storiografico.

About Author



[Pierre-Alain Croset](#)

Professore ordinario di Composizione Architettonica e Urbana al Politecnico di Milano. Dopo la Laurea in architettura al Politecnico di Losanna nel 1982, diventa assistente di Vittorio Gregotti alla direzione della rivista internazionale di architettura “Casabella” dal 1982 al 1996, pubblicando numerosi scritti sull’architettura moderna e contemporanea. Dal 1985 al 1993 collabora con Luigi Snozzi al Politecnico di Losanna e nello studio di Locarno. Dopo esser stato professore invitato alla Columbia University (New York) nel 1994, vince nel 1997 la cattedra di Professore ordinario di Architettura alla Technische Universität di Graz e assume il ruolo di Preside della Facoltà di Architettura dal 2001 al 2002. Nel 2002 viene chiamato come professore ordinario di progettazione architettonica al Politecnico di Torino, mentre nel 2015 si trasferisce in Cina per un triennio come professore e direttore del Dipartimento di Architettura della Xi’an Jiatong-Liverpool University a Suzhou.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)